

## San Raffaele Cimena

### Lettera al sindaco Franco Casale

#### Osservazioni sul progetto Sevi

Riceviamo e pubblichiamo. I sottoscritti Emilio Soave, Piero Meaglia, Maria Teresa Roli e Domenico Cena, a nome delle associazioni Pro Natura Torino, Italia Nostra e Circolo Legambiente di Chivasso, intendono anzitutto ringraziare Lei, i suoi collaboratori e tutta la Giunta del Comune di San Raffaele Cimena per l'incontro del 28 gennaio, e per averci dato la possibilità di consultare il progetto relativo alla cava che la Società SEVI intenderebbe realizzare nel territorio del vostro comune. A questo proposito, come associazioni ambientaliste, non possiamo che ribadire il nostro stupore per il fatto che il progetto della Sevi sia stato presentato al Comune e alla cittadinanza come un progetto sostenuto dall'Ente Parco, senza che vi sia stata una condivisione da parte della Giunta e del Consiglio.

Rispetto al progetto in sé, intendiamo esprimere ancora la nostra contrarietà, in base ad alcune elementari considerazioni, già espresse nel corso dell'incontro.

Con la realizzazione di questo progetto, verrebbe sottratto al Comune di San Raffaele circa un terzo di tutto il suo territorio agricolo; si tratta di terreni che nel Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento vengono definiti di prima classe, cioè di maggior pregio dal punto di vista della produzione agricola.

Approvando un progetto di tal fatta, si innescherebbero altri interventi simili in aree agricole vicine, sempre di grande pregio. L'esperienza insegna che, una volta realizzata una trasformazione nell'uso del suolo, è inevitabile che l'esempio si propaghi, con conseguenze spesso disastrose, come dimostrano, ad esempio, varie zone del Vercellese, trasformate in pochi anni da fertili terreni agricoli in un desolato susseguirsi di cave a cielo aperto, ancora attive o definitivamente abbandonate.

Tali interventi sarebbero se mai auspicabili in aree degradate, in particolare dove esistono delle attività estrattive dimesse e mai rinaturalizzate.

Un intervento di tale ampiezza, con la presenza di un lago di dimensioni notevoli, modificherebbe in misura sensibile il microclima e rischierebbe di compromettere il paesaggio collinare e fluviale. Proprio per evitare alterazioni di questo tipo, il Parco del Po ha promosso la costituzione di un Osservatorio del Paesaggio dei parchi del Po e della collina torinese, in cui, però, tale proposta non è mai stata esaminata. L'Ente Parco, prima di patrocinare qualsiasi progetto di attività estrattiva in quella zona, avrebbe dovuto coinvolgere preventivamente tutti i soggetti locali, le associazioni e ovviamente le amministrazioni comunali, per valutarne l'impatto in termini paesaggistici. Recentemente, inoltre, nell'ottobre 2008, è stato presentato il Piano Territoriale Regionale, che individua la zona in questione come particolarmente pregiata dal punto di vista naturalistico e ambientale, in quanto funge da cerniera tra la zona collinare e quella fluviale.

Trattandosi poi di un'area esondabile, è preferibile che, in caso di inondazione, vadano sott'acqua aree agricole, piuttosto che parchi tematici e aree attrezzate per attività ludico-sportive, che in tal caso andrebbero irrimediabilmente perse.

Data la lunga durata dell'intervento, non possiamo sapere se il progetto elaborato oggi avrà ancora un senso tra vent'anni, sempre che tutte le promesse vengano mantenute. Anche qui purtroppo, l'esperienza insegna che, quando un piccolo comune e delle imprese di escavazione entrano in contrasto, il comune spesso non ha le risorse economiche per affrontare uno scontro legale lungo e dall'esito incerto.

Dati i rilevanti oneri e i vincoli legati alla gestione di un parco tematico, il Comune sarebbe di sicuro costretto a dare tutto in concessione ad un soggetto privato che, verosimilmente, penserebbe soprattutto ai suoi interessi. Il traffico di automezzi pesanti, durante i quindici o più anni di sfruttamento della cava, manderebbe in crisi la già compromessa viabilità esistente nella zona, con grave danno per i residenti che, tra l'altro, subirebbero anche una notevole perdita di valore del loro patrimonio abitativo. La parte pianeggiante del territorio comunale, già compromessa dalla realizzazione del nuovo ponte sul Po, verrebbe totalmente consumata da questo nuovo intervento.

Infine, L'Ente Parco, nelle persone del Presidente e del Direttore, ha sostenuto, in un incontro avuto con le nostre Associazioni, che gli interventi di rinaturazione sono indicati tra le priorità dell'Autorità di Bacino, e comportano necessariamente interventi di escavazione in fascia fluviale, ed in aree agricole, per consentire la realizzazione di aree di laminazione. In realtà, a quanto ci consta, l'Autorità di Bacino ha solo specificato i criteri con cui questi interventi possono svolgersi, di concerto con gli Enti Gestori, e non li ha sicuramente prescritti, salvo in aree molto specifiche indicate dai Piani di Bacino, per realizzare interventi di messa in sicurezza di alcune aree critiche; tra questi interventi, il territorio di San Raffaele non risulta essere mai stato indicato. Ringraziando per l'attenzione, ci dichiariamo fin d'ora disponibili per eventuali chiarimenti e approfondimenti riguardanti le osservazioni presentate.

*A nome delle succitate associazioni ambientaliste*

*Emilio Soave, Pro Natura Torino*

*Piero Meaglia, Pro Natura Torino*

*Maria Teresa Roli, Italia Nostra, Presidente interregionale Piemonte - Valle d'Aosta*

*Domenico Cena, Circolo Legambiente di Chivasso*

# ALBA-BUEMI Presentano il loro gruppo in vista delle elezioni La "Lista Per" S. Rafè

*Proseguono le polemiche con Angelo Corrà, candidato a sindaco*

ALESSANDRO TREMOLOSO

Fabrizio Buemi si candida a sindaco. Lo ha annunciato giovedì scorso attraverso una conferenza stampa. La "Lista civica progetto per San Raffaele Civenna" lo ha indicato tra tre possibili candidati. "Abbiamo costituito un gruppo di lavoro molto numeroso, un vero e proprio comitato elettorale, da questo crogiolo di idee è nata la lista che si presenterà alle prossime elezioni - spiega lo stesso Buemi - il nostro impegno è di rinnovare il comune, in mano alle famiglie storiche da troppi anni".

## Casale e Corrà

"Angelo Corrà si è candidato promettendo grandi cambiamenti, ma mi chiedo quali possano essere - attacca Buemi - è stato sindaco dal '90 al 2004, non gli sono bastati 14 anni per realizzare i suoi progetti? Il suoi mandati hanno prodotto solo una crescita edilizia, senza badare minimamente all'adeguamento dei servizi, il che ha prodotto il continuo disagio di oggi. Ricordo che l'avanzo di amministrazione che aveva lasciato nel 2004 non era di un milione di euro, ma di 500mila euro, destinati a finanziare una piccola parte della scuola materna. In compenso la giunta Corrà aveva lasciato molti mutui fortunatamente ora estinti. Per quanto riguarda Franco Casale, l'attuale sindaco non è stato in grado di tutelare il comune nella vicenda del crollo del cimitero, sottraendosi sempre alle assunzioni di



LUCA ALBA E FABRIZIO BUEMI VICINI AL SIMBOLO DELLA NEO-NATA LISTA CIVICA

responsabilità. E' venuto meno all'impegno preso con gli elettori e per questo io e Luca Alba ci siamo allontanati".

## Il progetto

"Le nostre parole d'ordine sono capacità, correttezza e onestà. Abbiamo un programma all'insegna della sostenibilità economica, sensibile verso i problemi della gente - spiega il candidato sindaco - desideriamo favorire l'insediamento di giovani coppie con una politica in difesa della famiglia, tesa alla realizzazione di un paese a misura di bambino. In quest'ottica miriamo ad immediati interventi nelle scuole, di cui bisogna verificare la solidità strutturale. Altro importante obiettivo che ci po-

niamo è creare un consorzio con i comuni limitrofi per la gestione dei servizi. Questo permetterà un minor costo a fronte di una migliore qualità. Per quanto riguarda la tangenziale est siamo favorevoli alla sua realizzazione, ma ci impegniamo a fare in modo che ci sia il minor impatto ambientale possibile, ponendo come condizione base l'attraversamento sotterraneo del nostro territorio comunale. Abbiamo già pagato il disinteresse della giunta Corrà nella prima fase progettuale del ponte. Sull'idroparco la nostra posizione è semplice: la scelta spetta alla popolazione, che sarà chiamata a decidere nel caso in cui il comune sia chiamato a dare la sua risposta definitiva".